

Lavorare Con Le Famiglie Nella Tutela Minorile Il Modello Delle Family Group Conference

1137.82

Lavorare con le famiglie nelle comunità per minori Edizioni Centro Studi Erickson

1534.2.29

La società post-industriale è caratterizzata da un fenomeno tanto inatteso quanto complesso e ambivalente: la rivalutazione della famiglia. Questo volume chiarifica il senso di tale "svolta", in rapporto all'emergenza della società dei servizi e di un nuovo ambiente simbolico e comunicativo. L'attuale ripresa di studi su temi riguardanti la famiglia, anche in Italia, rivela che questo gruppo-istituzione sociale è allo stesso tempo forte e labile, "inafferrabile" ma anche quanto mai "presente"?, oggetto di processi di frammentazione ma anche soggetto di nuove reti informali e solidaristiche, capaci di innestarsi sui processi di modernizzazione. La tesi di Donati è che una siffatta condizione sociale non può essere pienamente intesa se non interpretando la famiglia come una specifica relazione sociale che viene ad essere investita da una problematizzazione nuova e originale, quella della "società relazionale", che fa della "relazione-famiglia" un nuovo "soggetto". Crisi, adattamento e riorganizzazione della famiglia sono oggi percorsi e strategie inscindibili, attraverso cui emergono nuove regole e nuove reti di vita quotidiana. Si riscopre che lo sviluppo dell'individuo non è incompatibile con significativi vincoli familiari, ma anzi li richiede, e che la famiglia ha una sua "logica" di produzione di relazioni primarie insostituibili. "Produrre solidarietà attraverso la famiglia": questo nuovo codice simbolico-normativo, che può apparire e in certi casi essere uno slogan tradizionale, nasconde in realtà una "tendenza latente", non solo dei mondi vitali, ma anche delle politiche sociali, la quale, se non è priva di rischi e pericoli di strumentalizzazione, può forse preludere alla nascita di nuovi movimenti e organizzazioni sociali per una più compiuta "caring society."

Il termine "famiglie ricomposte" potrebbe risultare equivoco, perché in qualche modo può far pensare a famiglie che tornano a ricomporsi nell'unità originaria. In realtà, è ormai rientrato nel lessico giuridico e psicologico per indicare un diverso fenomeno e cioè: il costituirsi di nuovi nuclei familiari in cui confluiscono spezzoni di originari nuclei familiari in situazioni di potenziale conflittualità. Questo tema è uno dei più indicati per un confronto interdisciplinare, data la complessità del fenomeno e delle relazioni che lo costituiscono. Ma come è possibile creare una cultura che permetta un linguaggio comune alle diverse figure professionali (avvocati, psicologi, psicoterapeuti, mediatori familiari, assistenti sociali) che ruotano attorno alle famiglie ricomposte? e di conseguenza come creare i presupposti, anche legislativi, adeguati alla complessità di tale fenomeno? Questo libro ha l'intento di mettere a confronto punti di vista diversificati tra loro perché angolati attraverso lenti professionali diverse (giuristi, psicologi e psicoterapeuti) che permettano a chi affronta questa problematica di coglierne la complessità. Il tema centrale affrontato è quello delle relazioni e della migliore tutela delle stesse, permettendo così alle diverse discipline di orientarsi verso un linguaggio comune e comprensivo delle esigenze reciproche. Per i giuristi, gli operatori psico-sociali e per i terapeuti familiari, il tema è di grande attualità se si considera, inoltre, l'aumento delle separazioni nelle coppie coniugate e di fatto e l'alta conflittualità che ne scaturisce, rendendo estremamente difficoltoso per le famiglie divise riorganizzarsi in una famiglia ricomposta che tuteli tutte le relazioni.

1130.1.9

In *Restorative and Responsive Human Services*, Gale Burford, John Braithwaite, and Valerie Braithwaite bring together a distinguished collection providing rich lessons on how regulation in human services can proceed in empowering ways that heal and are respectful of human relationships and legal obligations. The human services are in trouble: combining restorative justice with responsive regulation might redeem them, renewing their well-intended principles. Families provide glue that connects complex systems. What are the challenges in scaling up relational practices that put families and primary groups at the core of health, education, and other social services? This collection has a distinctive focus on the relational complexity of restorative practices. How do they enable more responsive ways of grappling with complexity than hierarchical and prescriptive human services? Lessons from responsive business regulation inform a re-imagining of the human services to advance wellbeing and reduce domination. Readers are challenged to re-examine the perverse incentives and contradictions buried in policies and practices. How do they undermine the capacities of families and communities to solve problems on their own terms? This book will interest those who harbor concerns about the creep of domination into the lives of vulnerable citizens. It will help policymakers and researchers to re-focus human services to fundamental outcomes at the foundation of sustainable democracies.

La fotografia di famiglia è l'espressione visiva e materiale dell'idea che la famiglia vuole dare di sé. Attraverso un'accurata selezione ogni famiglia ha scritto nel corso dei decenni una biografia per immagini autorizzata ad uso dei contemporanei e dei posteri. Un diario intimo e privato che diventa un grande autoritratto collettivo quando centinaia di storie individuali convergono - come nella ricerca che è all'origine di questo libro - in un unico racconto comune, fatto di rituali socialmente condivisi, di semplici scenari della vita quotidiana e anche di separazioni, a volte momentanee a volte definitive e dolorose. Un grande intreccio di storie, ricordi ed epoche storiche diverse. Con la mostra "Familia" si chiude il cerchio intorno a un'iniziativa che è riuscita, grazie al suo valore e alla sua semplicità, a coinvolgere e appassionare cittadini di tutto il Lazio. Dalla collaborazione tra la Regione Lazio, l'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico e l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano è nato "Famiglie Laziali", un progetto fondato sull'idea della condivisione di una storia che appartiene all'intera comunità del Lazio. L'obiettivo era infatti quello di togliere dai cassetti vecchie fotografie e filmati per farne capitoli di un racconto a più voci sulla nostra regione. Il compito di ricercare e scegliere il materiale è stato affidato ai giovani, protagonisti di un lavoro scrupoloso di ricerca e recupero, insieme alle loro famiglie e alle loro scuole. Quattro realtà diverse - delle province di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina - una sessantina di comuni coinvolti, per un totale di diecimila fotografie e più di cento riprese amatoriali. In questi numeri è racchiuso tutto il successo di Famiglie Laziali che, oggi, dopo le mostre già allestite nelle province di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina, sbarca al Complesso del Vittoriano di Roma. Ogni foto e ogni pellicola sono un racconto a sé, da cui emerge in primo luogo la verità delle persone ritratte, delle famiglie, delle abitazioni e delle strade in cui essi hanno vissuto. Frammenti di vita evocati con l'immediatezza tipica della fotografia, quella che Roland Barthes diceva essere la tipicità di questo straordinario mezzo: "ciò è stato", dice senza mediazioni ogni fotografia e ogni filmato. E tuttavia dal confronto tra i diversi documenti ricaviamo anche qualcosa di più: la mostra di Roma è una raccolta di volti e voci, ma anche una narrazione corale sulle differenze tra i territori della nostra regione e, soprattutto, su come essa è cambiata nel tempo. Un complesso affresco al plurale per contribuire alla costruzione dell'identità sociale della nostra comunità. (Dalla presentazione di Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio) Il catalogo è a cura di Gabriele D'Autilia, Laura Causano e Manuela Pacella con contributi di: Piero Marrazzo, presidente della Regione Lazio; Domenico Calopresti, presidente Aamod; Giuseppe Talamo, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

1130.263

2000.1325

1130.257

The use of workbooks in therapy might represent one of the biggest breakthroughs that has occurred in decades. Using *Workbooks in Mental Health: Resources in Prevention, Psychotherapy, and Rehabilitation for Clinicians and Researchers* examines the effectiveness of mental health workbooks designed to address problems ranging from dementia and depression to addiction, spousal abuse, eating disorders, and more. Compiled by Dr. Luciano L'Abate, a leading authority on mental health workbooks, this resource will help clinicians and researchers become aware of the supportive evidence for the use of workbooks. *Using Workbooks in Mental Health* examines workbooks designed to specifically help: clients affected by dementia or depression abused women gambling addicts women who have substance-abuse addictions incarcerated felons couples preparing for marriage children with school refusal disorder and more! An essential reference for mental health professionals, graduate students, administrators, and researchers, *Using Workbooks in Mental Health* also explores the role of workbooks in psychological intervention over the past decade. Although workbooks are not yet part of the mainstream of psychological intervention, they are growing in popularity as their many advantages are recognized. They are easy to use by almost any client, they are cost-effective to both therapist and client in terms of money and time, they provide therapists with written assignments to use as homework for individuals, couples, and families, and they can be used in any setting, especially in computer-assisted offline or online interventions. In addition, this book shows how workbooks can be used to administer therapy to previously unreachable clients such as: people who are reluctant to talk to an authoritative figure or a stranger people who cannot afford face-to-face treatments incarcerated offenders who have not been helped by talk therapies Internet users who are searching for help via computer rather than in person

Il volume riunisce vari contributi di studiosi sulle famiglie immigrate e sui diversi cambiamenti che la recente immigrazione ha portato nella società occidentale. Si entra così nella dimensione della multiculturalità, dell'intolleranza, dei matrimoni "misti" e di tutto quel corollario di dubbi e sofferenze che accompagnano la vita di quanti hanno lasciato la loro terra per cercare un avvenire migliore in paesi non sempre privi di paure o preconcetti. Anche gli interventi di aiuto sociale e psicoterapia devono tenere conto di questa nuova realtà.

1930.3

Collana I Numeri Pensati Nel servizio sociale si fa spesso riferimento alla 'teoria della pratica' e alla 'teoria per la pratica'. La 'teoria della pratica' è una teoria metodologica ed operativa che si fonda principalmente su processi osservativo-induttivi, è insomma, il sapere che si ricava dalla descrizione e interpretazione della realtà operativa. Con 'teoria per la pratica', ci si riferisce invece al livello normativo del sapere, finalizzato alla costruzione di modelli di analisi e di intervento per la pratica attraverso un confronto con le teorie idiografiche delle scienze sociali. Questo breve riferimento alla relazione tra teoria e pratica nel lavoro sociale serve a comprendere il senso del lavoro sociale con le famiglie dei ragazzi che commettono reati che in questo volume presentiamo, con una sequenza di contributi teorici e concretizzazioni operative che altro non fanno se non ri-percorrere, in uno specifico contesto d'azione, il circuito teoria-pratica-teoria proprio del lavoro sociale.

1305.176

Questo volume, *Quale psicoanalisi per la famiglia?*, e il suo "gemello" *Quale psicoanalisi per la coppia?*, documentano lo stato attuale della psicoanalisi della coppia e della famiglia, i differenti orientamenti e modelli in questo campo, ma anche i quesiti con cui si confrontano i clinici che hanno un'attenzione al mondo interno e alle dimensioni fantasmatiche presenti in questi setting. *Quale psicoanalisi per la famiglia?* ha il pregio indiscutibile di definire quali caratteristiche fondamentali ha il lavoro psicoanalitico nella famiglia e discute quale formazione dello psicoterapeuta può dirsi sufficiente per un lavoro analitico con la famiglia e con la coppia. Studia inoltre differenti applicazioni della tecnica, con la famiglia, con la coppia coniugale, con i genitori, nelle istituzioni, con differenti patologie. Il libro rilancia poi indispensabili questioni tra cui qual è il rapporto tra le interazioni reali e il mondo intrapsichico e quale specificità deve avere il setting per accogliere il transfert familiare. Il volume intende registrare il dibattito aggiornato sulla delicata interrelazione tra intrapsichico e intersoggettivo, sul modo in cui la vita psichica si trasmette tra le generazioni, sull'interfantasmaticizzazione, sull'uso del controtransfert, sui miti e sui segreti familiari. Sono presenti con rilevanti contributi gli autori più significativi in questo approccio, sia italiani che stranieri, tutti cimentati nel compito di fornire al lettore il panorama complesso, articolato e vitale della psicoanalisi della coppia e della famiglia.

Svincolarsi dalle mafie è il diario di bordo del ciclo di seminari "Svincolarsi dalle Mafie. Pratiche educative con minori coinvolti nella criminalità organizzata" organizzato dal Dipartimento Giustizia Minorile, Ufficio Studi, Ricerche e Attività Internazionali, con il partenariato dell'Associazione Apriti Cuore Onlus che da anni si distingue nel campo della lotta alle discriminazioni e nel recupero di bambini e ragazzi in disagio e con il coordinamento operativo di Rosalba Romano, referente locale per la ricerca del Centro per la Giustizia Minorile di Palermo. I seminari si sono svolti a Marsala, Bari, Reggio Calabria, Perugia, Milano. L'impianto di questa pubblicazione riflette da una parte la dimensione del viaggio, del racconto di quello che è successo nel qui ed ora, delle parole di benvenuto e dei saluti, dei suggerimenti raccolti per strada, delle diverse voci e delle diverse prospettive con cui il fenomeno è stato affrontato. Dall'altra, nel desiderio di non disperdere quanto raccolto, abbiamo provato ad unificare alcune nostre foto di viaggio, ad approfondire qualche scenario, ad aggiungere dati. Insomma è un diario di bordo ma non proprio, è una raccolta di riflessioni ma non solo. Il lettore pertanto sia preparato ad una lettura non monocorde, con stili diversi, con approcci differenti, con riletture sistematizzate, con riflessioni strutturate, alcune volte con racconti di storie con un linguaggio parlato e con gli accenti diversi, ma questi dovrà immaginarseli. [dalla premessa di Isabella Mastropasqua e Maria Grazia Branchi]

1534.2.30

Rivista di promozione e divulgazione dell'attività del Fondo Edo Tempia Onlus per la lotta contro i tumori.

Il testo mostra come l'inserimento di un minore in comunità di accoglienza possa lasciar spazio alla promozione di una reale prospettiva di cambiamento della situazione familiare, attraverso il coinvolgimento della famiglia nella definizione e realizzazione degli interventi di accoglienza. Frutto dell'esperienza pluridecennale dell'autore, fornisce esempi e consigli pratici su come gli operatori impegnati nell'accudimento del minore possano riconoscere le competenze dei familiari e coinvolgerli nella definizione del progetto educativo.

In the present course dedicated to minors, the participants will show us, in a schematic and very clearly way, the legal approach concerning the treatment that the respective States give the child, both in the field of protection, as in the one of the criminal responsibility for the commission of a crime or misdemeanor. Under this view of comparative law, there is the opportunity to meet the criminal procedure applied to children in conflict with the law, the age group from which criminal responsibility is required, the specialization of all the professionals involved from judges, prosecutors, lawyers, police, etc., involved in the area of the minor concerning the adversarial principle or the procedural guarantees for juvenile offenders. Regarding the enforcement of judicial measures, the central axis is education and the socialization of teenagers. However, each country has its own uniqueness and, in custodial measures, the age and type of crime are important in some countries. The part concerning extrajudicial solutions is highly informative, especially the part related to the Institute of mediation, where the

participation of the victim is essential. I hope that reading and participation arouse in you the enthusiasm for me experienced, and that the efforts of its participants will be compensated with the learning and sensitization in the treatment of the child... Ana M^a Hermosa Martinez. Prosecutor of the High Court of Andalusia. Section Coordinator. Territorial of Seville. Spain.

[Copyright: 951513e6ebdeca90f740a50d715811a7](#)